

Crisi Automotive, Di Mauro (FISMIC CONFISAL): “Governo italiano ed europeo: basta chiacchiere, servono maggiori risorse.”

Roma, 4 dicembre. “Mentre imperversa la crisi del settore Automotive che rischia di incidere negativamente sulla produzione della ricchezza nel nostro continente e lasciare sul campo decine di migliaia di posti di lavoro, la quale è dovuta alla transizione ecologica pensata a tappe troppo accelerate dalla politica europea e nazionale, senza risparmiare alcun Paese europeo a partire dalla Germania, il Governo parla con troppe voci tra loro discordanti e non individua nessuna ricetta utile all’industria italiana dell’Automotive e, per giunta, continua a distinguersi per proclami populistici, rispolverando slogan vecchi di decenni sulla privatizzazione dei profitti e socializzazione delle perdite, dimenticandosi che FIAT non esiste più da almeno due decenni.” – così commenta il segretario generale Roberto Di Mauro, le notizie di questi giorni e gli annunci politici sul settore Automotive.

“Oltre che per le chiacchiere, troppe, il Governo si è distinto anche per il taglio di 4,6 miliardi di euro dal Fondo Pluriennale Automotive, risorse che sarebbero utilissime per fronteggiare la tempesta perfetta che si è abbattuta sul settore.” - continua Di Mauro - “A nostro avviso, anche le risorse preannunciate nell’ultimo incontro dal ministro Urso (240 milioni per il 2025, forse raddoppiabili), e confermate dalle indiscrezioni stampa di queste ore, sono insufficienti e ridicole se confrontate con quanto i colossi cinesi e americani investono quotidianamente sull’industria nazionale.”

“Come Fismic Confisal riteniamo che sia necessario che l’Europa tolga l’iniquo sistema delle multe ai produttori per il 2025 e che nella discussione, in quella sede, venga definito un percorso per aiutare l’industria europea dell’auto anche varando un piano straordinario di finanziamenti alle imprese e di incentivi al mercato dell’ibrido e dell’elettrico.”, prosegue il segretario generale Fismic Confisal.

Per quanto riguarda il nostro Paese nell’incontro del 17 porteremo le seguenti rivendicazioni:

- Varare misure straordinarie a sostegno dell’occupazione, partendo da un allungamento dei tempi per l’utilizzo degli ammortizzatori sociali nel settore automotive e togliendo gli odiosi balzelli quando si utilizzano CIG e CdS, soprattutto per le PMI della componentistica e dell’indotto;
- Ripristinare per intero il fondo pluriennale per l’automotive con i 4,6 miliardi tagliati inopportuno e prevedendo significative misure di aiuto al mercato per l’acquisto di automobili ibride ed elettriche costruite con componenti che vengono costruite localmente;

“Senza queste misure, il piano industriale di Stellantis non potrà essere attuato, in quanto il mercato europeo dell’elettrico e dell’ibrido sta scendendo a causa dei costi troppo alti per la produzione di queste vetture e delle incertezze della politica. Con queste posizioni chiarissime parteciperemo all’incontro del prossimo 17 dicembre con il ministro Urso, mentre a nostro avviso si rende sempre più urgente un incontro generale con la presidenza del consiglio dei ministri per reperire quelle risorse finanziarie per il 2025 che sono indispensabili per affrontare la crisi.”, continua Di Mauro.

“In assenza di risposte chiare ed esaustive sui punti sollevati continueremo la mobilitazione dei lavoratori del settore, già scesi nelle piazze ad ottobre, e se necessario punteremo ad una mobilitazione generale a Bruxelles, sotto la sede della Commissione Europea.”, conclude.